

Per quanto riguarda inoltre i ricavi propri, questi sono passati da 39,433 milioni di Euro del 2005 a 48,475 milioni del 2006. Anche tale rilevante aumento è in stretta relazione con i benefici di una programmazione artistica a lungo termine.

E' peraltro motivo di orgoglio annunciare un margine di contribuzione artistica positivo di 6,8 milioni di euro (+36%).

E' da segnalare infatti, proprio nella voce ricavi propri, un importante incremento sia delle sponsorizzazioni (+2,1 milioni di euro rispetto al 2005), che hanno consentito di finanziare attività quali la tournée del ballo in Cina, sia dei ricavi da biglietteria ed abbonamenti, pari a oltre 26 milioni di euro (+20%).

Gli spettatori sono passati dai circa 335 mila complessivi del 2005 ai circa 370 mila del 2006. Gli abbonamenti per la stagione 2005/2006 sono stati 12.500 contro gli 11.000 della stagione precedente. Nella stagione in corso, 2006/2007 hanno già raggiunto i 14.500. Il trend positivo di questa voce è ampiamente confermato, con un incremento, nel biennio, all'incirca del 30%.

E' infine da ricordare il riconoscimento da parte dell'Istituto San Paolo-IMI di un risarcimento pari a 2,4 milioni di euro finalizzato alla copertura delle spese di bonifica previste sulla palazzina di via Verdi, risarcimento che ha generato un impatto positivo di 2 milioni di euro sul Conto Economico del 2006 legato al rilascio di fondi precedentemente stanziati per lo stesso scopo.

Nel corso del 2006 ha inoltre preso avvio un importante impegno sul fronte della razionalizzazione e del controllo dei costi di gestione. Con la collaborazione di una società specializzata nel settore, infatti, è iniziata un'attività di ricognizione e di interventi finalizzati al contenimento dei costi fissi. Tale intervento ha già cominciato a dare i primi risultati nel corso del 2006, con la contrazione di alcune tipologie di spesa. I risultati, già molto interessanti, saranno ancora più tangibili in futuro: le prossime gestioni, infatti, beneficeranno di questi interventi di risparmio senza scontare l'impegno di mezzi e di risorse che si sono resi necessari nella fase iniziale.

In particolare per il costo del lavoro, è iniziata nel 2006 un'attività di studio e di ricognizione che potrà costituire la base per interventi di razionalizzazione e di riorganizzazione tali da rendere più efficace ed efficiente l'utilizzo delle risorse umane.

Già nel 2006, i costi del personale si sono mantenuti stabili, registrando un leggero decremento rispetto al 2005 (- 0,1 milioni di Euro), e ciò nonostante la crescita strutturale del costo del lavoro e la mancata attuazione della prevista riforma previdenziale relativa alla modifica dell'età pensionabile dei ballerini, riforma che avrebbe apportato un beneficio di 1,3 milioni di euro sul Conto Economico del Teatro.

Non trascurabili anche i risparmi verificatisi nell'area artistica, dove i costi artistici (per cachet e allestimenti) si sono ridotti rispetto al Budget di oltre 2 milioni di euro.

Tuttavia, siamo solo all'inizio del lavoro. Sul piano della gestione, questi risultati positivi non possono ancora appagarci. Sono infatti da considerarsi solo i primi passi di un processo di graduale razionalizzazione della vita produttiva del Teatro, sul quale intendo impegnarmi per il futuro, e nell'ambito del quale mi riservo di presentare fra breve nuove proposte, nuovi progetti, pienamente consapevole dei nodi da sciogliere.

In sintesi, quando due anni fa, ho intrapreso la mia attività al Teatro alla Scala, mi sono trovato di fronte a uno sbilancio strutturale tra i 7 e i 10 milioni di euro. Riducendo in modo più che proporzionale i costi rispetto ai ricavi, operando sulla programmazione artistica, aumentando il numero degli spettatori con un conseguente incremento significativo delle entrate, riducendo rispetto alle previsioni i costi artistici e incrementando i contributi sistematici dei privati, ci stiamo avvicinando ad una situazione di 'break-even' strutturale. Già a partire dal 2007 i risultati positivi o negativi conseguiti saranno di natura congiunturale, cioè legati a eventi straordinari nella gestione.

Prima di concludere desidero ringraziare il Consiglio d'Amministrazione e il Presidente Moratti per la loro fiducia, e tutti i lavoratori della Scala per il loro contributo al raggiungimento di questi risultati che per me e per tutti noi rappresentano uno stimolo a proseguire lungo la strada intrapresa. L'obiettivo, è come sempre, ricondurre e mantenere il Teatro alla Scala al centro della scena internazionale.

Stéphane Lissner

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2006

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il Bilancio dell'esercizio 2006 sintetizza gli importanti obiettivi di rilancio che la Fondazione Teatro alla Scala si è posta, dopo la conclusione di un quadriennio contraddistinto da numerosi elementi di carattere straordinario che ne hanno condizionato pesantemente la gestione e che hanno comportato un progressivo decremento del Patrimonio Disponibile.

Con l'esercizio 2006 questa fase negativa può ritenersi superata, come evidenziato dal risultato complessivo della gestione che, invertendo il trend negativo degli ultimi anni, ritorna a essere positivo, con un incremento del Patrimonio Disponibile di 1.479 migliaia di euro.

A seguito del completamento degli interventi di ristrutturazione della sede storica e della messa a regime del nuovo palcoscenico e dei nuovi spazi operativi, conclusi nel corso del 2005, può considerarsi superata la complessa fase di transizione, che ha comunque creato le premesse per iniziare l'importante processo di trasformazione delle strategie in "risultati".

Dopo aver ultimato la definizione dell'assetto produttivo e organizzativo della rinnovata struttura teatrale, con il 2006 può considerarsi entrata "a regime" la funzionalità del teatro e, pertanto, la nuova Direzione ha potuto concentrare il proprio impegno su due aree di fondamentale importanza per assicurare il necessario rilancio e porre le basi per la definizione della strategia di lungo termine del Teatro:

- Il recupero di un clima aziendale progressivamente più stabile, che ha consentito un più ampio coinvolgimento della struttura, anche nei momenti di tensione sulle questioni ancora aperte, che inevitabilmente si sono dovute affrontare;
- La programmazione della Stagione Artistica 2006-2007 e il recupero del gap in quella programmazione pluriennale che deve caratterizzare le più grandi Istituzioni musicali nel mondo, in un quadro di sviluppo delle collaborazioni internazionali e di progressiva, più ampia apertura del Teatro in termini di fruizione da parte del pubblico. In questo contesto rientra una programmazione artistica che si estende fino alla stagione 2010/2011, legata alle manifestazioni organizzate in collaborazione con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, connesse al 150esimo anniversario della Repubblica Italiana, nonché alla stagione 2012/2013, in occasione delle celebrazioni dell'Anno Verdiano e dell'Anno Wagneriano.

Contestualmente all'attività di pianificazione è iniziata la fondamentale fase tesa a collegare il "pensiero strategico" con un'attività di cambiamento e di evoluzione dell'azienda, fase necessaria a concretizzare le scelte della Direzione per consentire un'efficace gestione delle attività teatrali. Questi i principali obiettivi:

- Mantenimento e recupero di un alto livello qualitativo nella produzione artistica, nel rispetto del ruolo del Teatro alla Scala, che ha come fine la diffusione dell'arte musicale e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale nonché tecnico e professionale;
- Incremento della produttività complessiva ovvero aumento delle rappresentazioni, con un'organizzazione della produzione gestita nei limiti delle condizioni contrattuali vigenti;
- Avvio e consolidamento di nuove politiche commerciali collegate a un'offerta di abbonamenti più ampia, legata non più solo a formule "complete" ma anche a nuove, più flessibili, formule di "mini-abbonamento";
- Continuativa azione di controllo e ottimizzazione dei costi variabili, realizzata attraverso un monitoraggio puntuale di ciascuna richiesta di acquisto/investimento e una contestuale verifica dei margini di miglioramento nelle condizioni di forniture in essere.

L'analisi dei risultati dell'esercizio 2006 non può che confermare l'impegno indirizzato alla realizzazione di questi obiettivi. Dopo diversi anni, infatti, il 2006 chiude con un risultato complessivamente positivo, e un conseguente aumento del patrimonio disponibile di 1.479 migliaia di euro. L'importanza di questo risultato è determinata dalla considerazione che lo stesso è costituito principalmente dall'incremento delle entrate proprie, e che riflette l'incremento di produttività raggiunto pur mantenendo elevatissimo il livello qualitativo degli spettacoli e garantendo, attraverso l'attività di promozione al pubblico, l'accessibilità a prezzi ridotti a famiglie, giovani, lavoratori e disabili, come previsto dall'art. 4 del Decreto Ministeriale 28 febbraio 2006.

L'aumento del numero degli spettacoli e lo sviluppo delle nuove formule di abbonamento, in aggiunta a quelle già attivate nella stagione 2006/2007, così come le formule di abbinamento pubblicitario sviluppate in collegamento con le stesse, hanno avuto un riscontro economico molto positivo nel corrente anno, e consentono di considerare il livello di produttività raggiunto come una base che potrà sicuramente essere mantenuta o perfino ulteriormente ampliata nelle stagioni future.

Nel corso dell'esercizio 2006 è iniziata anche un'importante attività tendente al controllo e all'ottimizzazione dei costi. Con l'ausilio di una società specializzata nel settore si è proceduto a una analisi approfondita dei costi sostenuti dalla Fondazione con la verifica degli eventuali margini di intervento, al fine di una complessiva riduzione dei costi per acquisti e per servizi. I risultati di questa attività hanno cominciato a dare i corrispondenti benefici nel corso del 2006, ma gli effetti degli stessi si ripercuotteranno positivamente solo negli esercizi futuri.

Analogamente è stata effettuata un'analisi volta a ottimizzare l'organizzazione del personale. Nel 2006, infatti, è cominciata una ricognizione dell'organizzazione complessiva della Fondazione, che costituirà la base per la ricerca di modelli organizzativi che consentiranno una maggiore efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse umane.

Il risultato raggiunto nel 2006 è il frutto delle azioni intraprese a partire dalla seconda metà del 2005 per ritrovare un equilibrio economico e finanziario della Fondazione. Tale obiettivo si può considerare raggiunto grazie a una combinazione di sforzi che ha contribuito al riequilibrio di cui sopra.

In tal senso, un ringraziamento particolare deve essere rivolto ai Fondatori, che hanno confermato o addirittura incrementato il contributo ordinario per il 2006, in alcuni casi rinnovando il proprio impegno per il prossimo triennio, nonché ad Assicurazioni Generali che ha erogato, nell'esercizio 2006, un contributo di 520 migliaia di euro. Il risultato del 2006 è ancora più significativo se si considera che l'esercizio 2005 includeva contributi "una tantum" alla gestione. E' da segnalare come l'intervento di cui sopra sia stato la base da cui partire per ridare alla Fondazione visibilità e capacità di attrarre Fondatori, per il mantenimento di un equilibrio della gestione non dimenticando l'impegno di alta qualità artistica che sempre ha caratterizzato il Teatro alla Scala.

L'attenzione del pubblico e degli organi di stampa, che in questo ultimo periodo hanno contraddistinto positivamente l'attività del Teatro, fanno ritenere ragionevole la possibilità di acquisire nuovi Fondatori, così come di attrarre risorse finanziarie per mantenere un'elevata qualità artistica.

Il contributo complessivo dello Stato per l'anno 2006 si attesta su 30.901 migliaia di euro con un decremento di ben 3.178 migliaia di euro rispetto al 2005. Tale risultato è determinato

dall'ulteriore riduzione della quota a valere sul FUS ordinario, che passa da 30.206 a 27.028 migliaia di euro. Rimane invece invariato il contributo, pari a 3.873 migliaia di euro, per le specifiche finalità di cui all'art. 7 della Legge 800.

Relativamente al FUS ordinario, si rileva che l'importo del contributo per il 2006 comprende l'integrazione prevista dal Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che prendendo atto dell'incremento di 50 milioni di euro previsto dalla legge 4 luglio 2006 n. 223, ha destinato 18 milioni di euro alle Fondazioni Lirico – Sinfoniche. Tale integrazione ha limitato solo parzialmente gli effetti del taglio al FUS ma, come sarà meglio precisato successivamente, insieme agli incrementi del FUS previsti dalla legge finanziaria 2007, segna una significativa inversione di tendenza relativamente ai finanziamenti dello Stato, tale da consentire una riduzione delle incertezze per il futuro.

Sul fronte dei contributi straordinari finalizzati agli investimenti, si segnala che nel corso del 2006 si è proseguito con il piano di interventi connessi al rientro al Piermarini. I costi sostenuti, pari a 1.352 migliaia di euro, hanno trovato piena copertura nei fondi assicurati dalle Leggi 400/00 e 291/03.

Sul piano più generale, la prospettiva nei rapporti con lo Stato in tema di finanziamenti delinea un quadro più sereno anche se, rispetto al passato, il supporto dello Stato è notevolmente inferiore alle necessità della Fondazione Teatro alla Scala per mantenere il livello di eccellenza che da sempre la contraddistingue e sempre le si impone.

Tale affermazione si basa anche sulla assoluta necessità per il Teatro alla Scala di confrontarsi con gli altri principali Teatri internazionali che ricevono dai rispettivi Stati contributi ben più significativi, sia in termini percentuali sia in valori assoluti.

E' per questo che negli ultimi mesi, e sempre più in futuro, l'azione della Fondazione sarà rivolta a sensibilizzare il nuovo Governo affinché dia un segnale forte a sostegno di un settore vitale per la cultura del nostro Paese, e in questo quadro generale andrà decisamente collocata la specificità del Teatro alla Scala, per ciò che il nostro Teatro rappresenta a livello nazionale e internazionale, e per il mantenimento del suo primato artistico e della sua forte vocazione di Teatro Pubblico.

Il contributo ordinario della Regione Lombardia per l'anno 2006 si attesta a 2.430 migliaia di euro, con un piccolo decremento rispetto all'anno precedente (2.582 migliaia di euro). Si ricorda che, fino all'anno 2000, il contributo ordinario assicurato dalla Regione Lombardia risultava superiore all'attuale. Pur riconoscendo che in questi anni anche la Regione ha dovuto misurarsi con i tagli ai trasferimenti dello Stato, si auspica per il futuro un ritorno almeno ai livelli di contribuzione del triennio 1998-2000.

Con atto deliberativo del 26 ottobre 2005, la Provincia di Milano aveva espresso la propria volontà di supportare con più forza l'attività del Teatro alla Scala, esprimendo nel contempo l'impegno a contribuire e sostenere la Fondazione, che considera "uno dei punti di forza delle eccellenze milanesi".

In tale atto la Provincia di Milano ha deliberato il conferimento di un contributo al patrimonio di 5,2 milioni di euro su base pluriennale, contributo che nel corso dell'esercizio 2006 ha liquidato interamente esprimendo allo stesso tempo l'impegno a concorrere con un ulteriore contributo, nella misura prevista dalla legge e dallo Statuto. Ciò ha consentito alla Provincia di Milano di nominare un proprio rappresentante nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione, nella figura del Suo massimo rappresentante, il Presidente Filippo Penati.

E' da segnalare come, a seguito della modifica dello Statuto e dell'intera liquidazione da parte della Provincia dell'intero contributo, la Fondazione abbia potuto acquisire a titolo definitivo il contributo stesso a "*Patrimonio Disponibile*", come più ampiamente commentato in Nota Integrativa.

Va evidenziato, infine, il costante impegno del Comune di Milano che, oltre al contributo previsto dalla convenzione, pari a 6,7 milioni di euro, e oltre ai rilevanti investimenti che hanno consentito il ritorno del Teatro alla Scala in una sede storica rinnovata e tecnologicamente avanzata, alla fine dell'esercizio 2006 abbia deliberato l'assegnazione di un contributo straordinario di 2,8 milioni di euro, dei quali 2 milioni di euro destinati al patrimonio e 0,8 milioni di euro destinati a copertura delle spese di gestione dell'immobile "Teatro degli Arcimboldi", temporaneamente ancora a carico della Fondazione Teatro alla Scala.

Queste premesse si rispecchiano nelle cifre del Bilancio 2006 della Fondazione Teatro alla Scala.

Il Patrimonio Netto della Fondazione al 31 dicembre 2006, comprensivo delle poste di "Patrimonio indisponibile" pari a 103.645 migliaia di euro (108.778 migliaia di euro al 31 dicembre 2005), recepisce una variazione della componente disponibile del patrimonio positiva per 1.479 migliaia di euro e una variazione della componente indisponibile negativa per 6.702 migliaia di euro, per effetto dell'acquisizione a titolo definitivo del contributo pluriennale della Camera di Commercio e della Provincia di Milano, come sopra riportato e più ampiamente commentato in Nota Integrativa.

L'incremento della componente disponibile del patrimonio, pari a 1.479 migliaia di euro, è determinata, da un lato, dal risultato d'esercizio 2006 (-9.633 migliaia di euro) e, dall'altro, dall'incremento legato agli apporti al patrimonio deliberati da Camera di Commercio di Milano (2.712 migliaia di euro), da Comune di Milano (2.000 migliaia di euro), da Regione Lombardia (1.500 migliaia di euro), da Provincia di Milano (3.900 migliaia di euro) e da Fondazione Banca del Monte di Lombardia (1.000 migliaia di euro).

Il Conto Economico, sotto riportato, evidenzia un Margine Operativo Lordo negativo per -5.593 migliaia di euro (nel 2005 Margine Operativo Lordo negativo per -3.989 migliaia di euro). L'apparente peggioramento di tale risultato rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'incremento del "Valore della Produzione" per 1.378 migliaia di euro, e dall'aumento del "Costo della Produzione" ante ammortamenti e svalutazioni per 2.982 migliaia di euro. E' da segnalare infatti che l'anno precedente includeva contributi una tantum, come sopra riportato e che nell'esercizio in corso i contributi in conto patrimonio sono aumentati di 4.663 migliaia di euro. Pertanto qualora si confrontasse il margine operativo lordo includendo i contributi in conto patrimonio lo stesso passerebbe, come sotto riportato da 2.460 migliaia di euro a 5.519 migliaia di euro.

(Importi espressi in migliaia di €)

CONTO ECONOMICO	2006	2005
	%	%
VALORE DELLA PRODUZIONE	103.935	100,0
COSTI DELLA PRODUZIONE (ANTE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI)	(109.528)	(105,4)
MARGINE OPERATIVO LORDO	(5.593)	(5,4)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(2.582)	(2,5)
ACCANTONAMENTI	(169)	(0,2)
RISULTATO OPERATIVO	(8.344)	(8,0)
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	153	0,1
PROVENTI (ONERI) STRAORDINARI	0	0,0
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(8.191)	(7,9)
IMPOSTE D'ESERCIZIO	(1.442)	(1,4)
RISULTATO D'ESERCIZIO	(9.633)	(9,3)
CONTRIBUTI IN CONTO PATRIMONIO	11.112	10,7
VARIAZIONE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE	1.479	1,4
MARGINE OPERATIVO LORDO	(5.593)	(3.989)
CONTRIBUTI IN CONTO PATRIMONIO	11.112	6.449
MARGINE OPERATIVO LORDO RETTIFICATO CON CONTRIBUTI IN CONTO PATRIMONIO	5.519	2.460

In particolare, il “*Valore della produzione*”, passato da 102.557 migliaia di euro del 2005 a 103.935 migliaia di euro del 2006, segna un incremento di 1.378 migliaia di euro principalmente legato a:

- +5.767 migliaia di euro: sostanzialmente da ricondurre a maggiori ricavi della gestione ordinaria per il 90% determinati da incremento dei ricavi da vendita biglietti e abbonamenti (+3.976 migliaia di euro) e incremento dei ricavi da pubblicità e sponsorizzazioni (+1.791 migliaia di euro).
- -10.664 migliaia di euro: da ricondurre a minori contributi alla Gestione da parte di Fondatori privati prevalentemente per effetto dei contributi una tantum ricevuti nell'esercizio 2005 come sopra commentato. Sul fronte dei contributi pubblici, i contributi dello Stato presentano una diminuzione di 3.178 migliaia di euro. La rettifica per gli oneri connessi alla gestione contributi da Fondatori pubblici rimane sostanzialmente invariata rispetto all'esercizio precedente.
- +3.260 migliaia di euro: principalmente da ricondurre a maggiori proventi derivanti essenzialmente dal rilascio del Fondo rischi ed oneri accantonato nell'esercizio precedente a fronte dei lavori di bonifica dell'immobile di via Verdi che hanno trovato, come successivamente commentato, copertura finanziaria nell'ottenimento di un indennizzo da terzi per un importo di 2.350 migliaia di euro.

I “*Costi della Produzione*”, ante ammortamenti e svalutazioni, passano da 106.546 migliaia di euro del 2005 a 109.528 migliaia di euro del 2006. L'incremento, pari a 2.982 migliaia di euro, è solo apparentemente in contrasto, rispetto alle indicazioni di una tendenziale riduzione dei costi, espressa negli obiettivi formulati dal Consiglio d'Amministrazione. L'incremento del valore assoluto (circa 2,8%), infatti, è da mettere in stretta correlazione all'aumento qualitativo e quantitativo della programmazione artistica realizzata, che ha visto un incremento di 19 recite (da 246 del 2005 a 265 del 2006) relativo, in particolare, al

settore più oneroso (3 titoli di opera lirica e 11 rappresentazioni in più rispetto al 2005).

L'incremento del numero di recite, in particolare, ha determinato un aumento delle voci di "costi variabili": spese per artisti scritturati (+ 2.402 migliaia di euro), spese per acquisti di materiali per allestimenti scenici (+ 780 migliaia di euro) e, in generale, di tutte le voci di costi per servizi direttamente legati alla realizzazione degli spettacoli (per diritti d'autore, trasporto e facchinaggio, pulizia locali, etc.). Risultano invece stabili o in decremento le voci di "costi fissi":

- riduzione del costo del lavoro (- 136 migliaia di euro) a seguito dell'effetto combinato di minori oneri previdenziali, integralmente compensato da un aumento del costo del lavoro come più ampiamente commentato in nota integrativa;
- un decremento per 232 migliaia di euro dei costi per godimento di beni di terzi a seguito della risoluzione di alcuni contratti di affitto ed alla sostituzione con altri meno onerosi;
- un decremento significativo per 2.218 migliaia di euro degli oneri diversi di gestione a seguito del fatto che l'esercizio 2005 includeva gli oneri relativi agli eventi connessi al rientro al Piermarini;

Il Risultato Operativo, negativo per 8.344 migliaia di euro nel 2006 (nel 2005 Risultato Operativo negativo per 9.068) è gravato da ammortamenti in misura pari a 2.582 migliaia di euro (2.961 migliaia di euro nel 2005). Il decremento degli ammortamenti rispetto al 2005 è sostanzialmente legato al completamento del piano di ammortamento di maggiori investimenti effettuati in esercizi precedenti giunti a termine del periodo di ammortamento nell'esercizio 2005.

Il Risultato Operativo recepisce, inoltre, accantonamenti al fondo rischi (169 migliaia di euro nel 2006 rispetto ai 2.118 migliaia di euro nel 2005) effettuati per l'adeguamento alla situazione aggiornata di alcuni contenziosi in essere alla data di redazione del bilancio nonché per rischi in capo alla partecipata La Scala Bookstore S.r.l. come sotto commentato. La variazione rispetto all'esercizio precedente è relativa all'accantonamento effettuato nel 2005 a seguito di possibili maggiori oneri conseguenti agli interventi di bonifica dell'edificio di proprietà della Fondazione sito in Via Verdi, 3, rilasciato nell'esercizio a seguito dell'indennizzo ottenuto da terzi in corso d'anno.

Si evidenzia, infine, tra i proventi straordinari, che l'anno precedente includeva un importo complessivo di 3.881 migliaia di euro derivante dalla positiva conclusione di due contenziosi tributari relativi ad IRAP e Imposta sullo Spettacolo di anni precedenti.

Nel 2006, l'attività della Fondazione è stata finanziata da Ricavi propri e Contributi da Privati (Fondatori e Sponsorizzazioni) per il 57,2% (rispetto al 58,7% del 2005) e da Contributi Pubblici per 42,8% (rispetto al 41,3% del 2005).

PROGRAMMAZIONE ARTISTICA

La Stagione 2005-2006

L'*Evgenij Onegin* di Pëtr Il'ič Čajkovskij (prima 10 gennaio 2006) nella proposta scenica del festival internazionale di Glyndebourne, per la regia di Graham Vick, ha portato al Teatro alla Scala il giovane direttore Vladimir Jurowski, che ha riscosso un buon successo personale. Il capolavoro del repertorio russo, con le due compagnie indipendenti, ha riscosso un grandissimo successo, testimoniando il crescente interesse per i titoli assentiti da anni.

Notevolissimo è stato il successo personale del direttore Riccardo Chailly in *Rigoletto* di Giuseppe Verdi (prima 24 gennaio), riproposto in un allestimento scaligero classico (regia Gilbert Deflo, scene Ezio Frigerio, costumi Franca Squarciapino). Leo Nucci, protagonista di "riferimento" di questo titolo verdiano, era accompagnato da un cast all'altezza dello spettacolo. La ripresa di un'altra regia di Giorgio Strehler (ripresa da Marina Bianchi), risalente addirittura al 1981 *Le nozze di Figaro* di Mozart (prima 7 febbraio) ha confermato l'eterna vitalità di questo classico scaligero, nel cui allestimento hanno avuto grande successo gli interpreti principali: Ildebrando D'Arcangelo, Diana Damrau, Monica Bacelli.

La prosecuzione dell'esecuzione in corso di tutte le opere di Leoš Janáček ha toccato il vertice in *Kát'a Kabanová*, di cui è andato in scena (prima 7 marzo) l'allestimento della De Vlaamse Opera con Regia Robert Carsen. La critica ha unanimemente elogiato questo mitico spettacolo, con il palco della Scala invaso dall'acqua. L'impatto emotivo dell'opera è stato garantito dalla cura del direttore John Eliot Gardiner e da un cast di nomi nuovi per la Scala, ma dotati di un mirabile senso dell'insieme. Ma è soprattutto la risposta del pubblico, di fronte a un'opera rara, ad aver impressionato.

La novità di uno spettacolo classico come la *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti (prima 21 marzo) con regia, scene e costumi di Pier'Alli (allestimento del Teatro alla Scala 1992), consisteva nell'edizione critica, in cui la cadenza della scena della follia della protagonista veniva accompagnata da un'armonica a bicchieri, secondo l'originale volontà dell'autore. La protagonista Mariella Devia, interprete delle riprese estive, ha confermato le sue doti in questo personaggio. La lettura del direttore Roberto Abbado ha riportato la partitura a un equilibrio classico molto elogiato dalla critica.

Ulteriore ripresa di un grande spettacolo scaligero era anche *Tosca* di Giacomo Puccini (prima 13 maggio), allestimento del Teatro alla Scala (1997), regia di Luca Ronconi, scene di Margherita Palli, costumi di Vera Marzot. Qui è stato particolarmente apprezzato il direttore Lorin Maazel, impegnato in un'esecuzione orchestrale ricchissima di colori. Per l'interprete principale, Daniela Dessì, è stato un nuovo successo personale.

Il repertorio francese era rappresentato dalla *Manon* di Jules Massenet (prima 4 maggio) un allestimento in coproduzione con il Théâtre du Capitole de Toulouse (1999) con regia Nicolas Joël. Il repertorio tedesco da un altro grande allestimento di repertorio *Ariadne auf Naxos* di Richard Strauss (prima 1 giugno), sempre con regia di Luca Ronconi, che ha portato sul podio della Scala il direttore Jeffrey Tate. A dare anima all'eroina cretese malata d'amore è stata chiamata la grande interprete internazionale Katarina Dalayman.

Importantissima novità della stagione è stato l'allestimento del *Dido and Aeneas* (1689) di Henry Purcell, (prima 24 giugno) in forma di spettacolo cantato e danzato, nuovo allestimento con la regia di Wayne McGregor. L'originalità dell'esecuzione musicale era garantita dalla presenza di uno specialista di musica antica come Christopher Hogwood, che ha contribuito a creare uno spettacolo originale anche con l'aggiunta di altre musiche destinate alla danza.

Come debito della stagione di due anni prima, la prima assoluta, divenuta prima italiana, de *Il dissoluto assolto* di Azio Corghi, dall'omonimo testo teatrale del premio Nobel José Saramago, formava un dittico con la *Sancta Susanna* di Paul Hindemith (prima 22 settembre). L'idea registica iniziale di Giancarlo Cobelli è stata realizzata da Patrizia Frini.

Uno degli spettacoli più interessanti e discussi dell'anno è stato il *Don Giovanni* di Wolfgang Amadeus Mozart (prima 10 ottobre), che vedeva l'esordio sul podio del giovanissimo direttore Gustavo Dudamel.

L'allestimento per la regia Peter Mussbach, autore anche delle scene, nuovo allestimento in coproduzione con la Staatsoper unter den Linden Berlin, ha sollevato alcune polemiche tra il pubblico e la critica, aprendo però un utilissimo e aperto dibattito sulle necessarie aperture della Scala alle nuove correnti estetiche che percorrono tutta l'Europa.

L'anno mozartiano si chiudeva con il titolo di Mozart più strettamente legato alla città della Scala, qualche anno prima della sua costruzione: la "festa teatrale" *Ascanio in Alba* (prima 14 ottobre) in collaborazione con l'Accademia d'Arti e Mestieri dello Spettacolo del Teatro alla Scala. Il nuovo, ricco allestimento con regia Franco Ripa di Meana, ha messo in evidenza anche il processo di riedificazione del Teatro, celebrandolo in modo originale. Il direttore Giovanni Antonini, insieme ai giovani interpreti e ai giovani dell'Orchestra Verdi ha ottenuto un lusinghiero successo, che invita a tenerlo in conto per progetti futuri.

La prima del 7 dicembre è stata *Aida* di Giuseppe Verdi, opera capitale del melodramma dell'Ottocento, è stata allestita in una produzione di Franco Zeffirelli, regista e autore delle scene, con costumi disegnati da Maurizio Millenotti, in uno spettacolo improntato alla grandiosità. Ottimo successo personale di Riccardo Chailly sul podio e della protagonista femminile Violeta Urmana. Lo spettacolo, come si è avuto modo di precisare, aveva come intento quello di impegnare ogni parte del Teatro per un grande allestimento.

La *stagione di programmi sinfonici* ha visto sul podio *Vladimir Jurovski*, che ha diretto in un concerto dedicato a Sostakovic la prima esecuzione italiana del frammento operistico I giocatori.

Lorin Maazel ha presentato un programma dedicato a Mozart e Schumann, nella ricorrenza del centocinquantesimo della morte. Anche *Roberto Abbado* ha diretto Schumann, insieme a Schoenberg (con recitante Moni Ovadia) e Mahler. La nuova serie in abbonamento si è inaugurata a fine settembre con *Riccardo Chailly* che ha presentato un interessante accostamento tra Ottorino Respighi e Igor Stravinskij. *John Eliot Gardiner* ha diretto un programma con rare musiche francesi di Berlioz e Debussy. Al repertorio tedesco era invece dedicato il concerto diretto da *Daniel Harding*, con musiche di Wagner, Webern e Strauss.

Il 23 dicembre *Pierre Boulez*, al suo primo incontro con Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, ha diretto il Concerto di Natale in un programma interamente dedicato a Igor Stravinskij.

I recital di canto hanno visto la presenza di *Violeta Urmana*, *Waltraud Meier*, *Renato Bruson*, *Angela Gheorghiu*, il quartetto vocale composto da *Diana Damrau*, *Elina Garanca*, *Michael Schade* e *Christopher Maltman*, il duo *Felicity Lott-Ann Murray* e *Josè van Dam*.

Oltre a una serie di concerti sinfonici con grandi orchestre e direttori ospiti, vogliamo ricordare la collaborazione con le istituzioni milanesi e in particolare con Milano Musica, che ha invitato interpreti di fama come *Pierre Boulez* e *Maurizio Pollini*, a una serata in Omaggio a Berio.

Altra novità della nostra Stagione da camera, rispetto all'anno precedente, è quella intitolata "Domenica alla Scala": un ciclo di quattro concerti la domenica pomeriggio, con ingresso gratuito per ogni minore accompagnato da adulto. I concerti hanno come protagonisti gruppi da camera formati da Professori della nostra Orchestra, così come per la consueta serie Invito alla Scala.

Al di fuori dei cartelloni consueti, la nostra attività sinfonica si è sviluppata dando corso, per la prima volta in anni recenti, a una serie di ospitalità di altre istituzioni italiane ed europee: il 10 settembre 2006 l'*Orchestra Sinfonica* e il *Coro Sinfonico Giuseppe Verdi di Milano* sono venuti al Piermarini, con una monografia su Sergej Prokof'ev, mentre in un concerto diretto da Antonio Pappano ha riportato alla Scala dopo molti anni l'*Accademia Nazionale di Santa Cecilia*.

I titoli di *Balletto* presentati nel corso del 2006, prima stagione interamente al Teatro alla Scala,
